

LIBRI

Le classifiche

Libreria Arnoldi - Bergamo

	2 David Lagercrantz La ragazza che doveva morire Marsilio	5 Maurizio De Giovanni Dodici rose a settembre Sellerio
	3 Stefania Auci I leoni di Sicilia Nord	6 Jonathan Safran Foer Possiamo salvare il mondo prima di cena Guanda
Wilbur Smith Re dei re Harper Collins	4 Franco Faggiani Il guardiano della collina dei ciliegi Fazi	7 Tea Ranno L'amuruzanza Mondadori

Libreria Giunti - Oriocenter

	2 Stefania Auci I leoni di Sicilia Nord	5 Dario Correnti Il destino dell'orso Mondadori
	3 Adrian McKinty The chain Longanesi	6 Lucinda Riley Le Sette Sorelle. La ragazza nell'ombra Giunti
Lucinda Riley La stanza delle farfalle Giunti	4 Rachael Lippincott A un metro da te Mondadori	7 Lucinda Riley Le Sette Sorelle. Ally nella tempesta Giunti

IL CONSIGLIO

Martini: torna
«Mettere
ordine nella
propria vita»

Il 31 agosto di sette anni fa moriva il cardinale Carlo Maria Martini, gesuita, biblista, arcivescovo di Milano dal 1980 al 2002. Martini ha vissuto i suoi ultimi anni a Gerusalemme, fino al suo rientro in Italia nel 2008 per motivi di salute. Le Edizioni Terra Santa hanno pubblicato alcuni suoi testi. Il 10 ottobre però ripubblicano «Mettere ordine nella propria vita. Meditazioni sul testo degli esercizi di sant'Ignazio» di Loyola, un testo che mancava da tempo nelle librerie: già tradotto in 15 lingue, è il libro più letto del cardinale. Per Martini «mettere ordine» significa cercare il bandolo della matassa che il destino pone nella trama intricata dei doveri da affrontare, delle prove da superare, delle speranze da coltivare. Significa porsi in ascolto di quella voce interiore che può aiutare a mettere nella giusta prospettiva bisogni e desideri, affetti e relazioni.

R. C.

LO SCONSIGLIO

Piacevoli
immagini
dal Giappone
Tutto qui

«kigai» (il titolo) in giapponese significa «una ragione per esistere»,

un motivo per alzarsi al mattino: è l'idea che alimenta l'ultima tendenza tra i manuali di ispirazione orientale legati alla ricerca della felicità. Del testo di Mari Fujimoto e David Buchler (Hoepli) l'aspetto più accattivante sono le immagini, molto piacevoli, ma non così suggestive da favorire la «lettura contemplativa» che la descrizione suggerisce. Un titolo in più nella foltissima produzione che cavalca il fascino della cultura del Giappone, ma senza offrire un contributo significativo e davvero originale.

Sa. Pe.

Lorenzetto fa crollare
la Babele delle citazioni

L'aforisma «A pensar male si fa peccato, ma spesso s'indovina» non è del divo Giulio (Andreotti). La freddura «Dio è morto, Marx pure, e anch'io non mi sento molto bene» non è di Woody Allen. Per restare alti, Cristo non ha mai pronunciato la frase «Lazzaro, alzati e cammina». Che è risultato, in realtà, di una crisi impostasi popolarmente: fra «Lazzaro, vieni fuori!» (dal sepolcro: Giovanni, 11) e «Alzati, prendi il tuo letto e va' a casa tua», imperativo rivolto in realtà a un paralitico che gli era stato recato innanzi a Cafarnao (Matteo, 9). Il celebre detto «Fatta l'Italia, bisogna fare gli Italiani», normalmente attribuito a Massimo D'Azeleglio, non

Incipit

Si fa presto a dire. Ma chi l'ha detto? E siamo sicuri che l'abbia detto davvero? Non sarà invece che al posto suo è stato un altro? Questo è uno spicilegio. Una raccolta di spigolature. Però, controverse. Prendetela come una collezione di insetti molesti, infilzati nel corso degli anni a mano a mano che mi volavano sulla scrivania. C'è voluta una pazienza da entomologo per trafiggerli con gli spilli e appuntarli sul panno della memoria. La smisurata materia si presenta infingarda. Magmatica. Cangian-te. «La vita stessa è una citazione», diceva Borges (l'avrà detto davvero?).

sarebbe, propriamente, suo, e sarebbe fiorito in tutt'altro contesto: non quello, carico di attese/speranze, immediatamente post-risorgimentale, ma quello, tragico e delusivo, seguito al disastro di Adua. Un interessante «Dizionario delle citazioni sbagliate», ironicamente intitolato «Chi (non) l'ha detto», è stato compilato dal giornalista veronese Stefano Lorenzetto, «in assoluto il miglior intervistatore italiano mai esistito» (motivazione del Premio Biagio Agnes alla carriera conferitogli all'unanimità da una giuria di direttori di testata nel 2011). Entrato cinque volte nel Guinness World Records per le



STEFANO LORENZETTO
Chi (non) l'ha detto
Marsilio, pagine 392, euro 18

769 interviste da (almeno) una pagina pubblicate su «Il Giornale» dal 23 giugno 1999 al 30 agosto 2015 dedicate a «Tipi italiani» («signori Nessuno»): la più lunga serie di interviste da (almeno) un'intera pagina mai apparsa sulla stampa mondiale. Dizionario istruttivo questo di Lorenzetto, specie in ordine ai meccanismi di funzionamento, spesso distorsivi,

approssimativi, acritici, della mente e comunicazione umana. Contagiosità, viralità dell'errore. Non è vero ciò che è vero, ma ciò che la massa ritiene vero. Identifica non solo false attribuzioni, ma anche storpiature, persino ai danni dei grandi padri. Del celebre verso con cui il Virgilio dantesco, nel III dell'Inferno (v. 51), sfodera tutto il suo disprezzo per i verminosi ignavi, si è curiosamente imposta una versione storpiata: «Non ti curar di lor ma guarda e passa». Laddove la lezione corretta è: «Non ragioniam di lor...». Tra le illustri firme che suffragarono la versione erroneamente «facilior» («ragioniam», in italiano trecentesco, significa «parliamo», «dialoghiamo»), Lorenzetto cita persino il cardinale Angelo Sodano, allora segretario di Stato Vaticano, su «L'Eco di Bergamo» del 27 agosto 1999.

Vincenzo Guercio

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tendenze Dieci minuti per sé
per combattere lo stress

Riduce lo stress, contribuisce a migliorare l'umore, combatte le infiammazioni, frena l'invecchiamento, aiuta la memoria e l'apprendimento, è un alleato contro il dolore: sono tanti i benefici della meditazione secondo uno studio condotto dai ricercatori della Johns Hopkins University su un campione di 3.500 persone.

Ed è, guarda caso, un ex docente di fisiologia e neuroscienze l'autore de «La mente illuminata» (Oscar Mondadori): Culadasa, pseudonimo di John Yates, maestro di meditazione da oltre quarant'anni, che prende per mano praticanti di ogni livello in un percorso in dieci tappe. Prendersi il tempo per meditare, nelle nostre vite

sempre di corsa, è un lusso che molti pensano di non potersi permettere, ma bastano dieci minuti al giorno, come spiega «La cura dei 10 minuti» di Owen O'Kane (Giunti), medico e psicoterapeuta irlandese che ha sviluppato un metodo basato sui principi della mindfulness. Spiega come impostare una buona pratica anche «Risveglio» di Jon



V. BALLARINI, D. ANGELOZZI
La felicità in bicicletta
Il punto d'incontro, pagine 135, euro 11,90

Kabat Zinn (Corbaccio). L'invito è sempre quello: fermarsi e sperimentare la consapevolezza del qui ed ora. Sembra facile, ma non lo è affatto. Si può meditare anche in movimento, come raccontano Valter Ballarini e Daniela Angelozzi ne «La felicità in bicicletta. Mindfulness dinamica per ciclisti consapevoli» (Il Punto d'Incontro): si pedala con il corpo, ma si rallenta con la mente, anche grazie all'immersione nella natura, riuscendo a ridurre lo stress.

Lucia Ferrajoli

©RIPRODUZIONE RISERVATA

IN 66 PAROLE

Semplice:
non prenderle

«In questo libro - scrive Massimiliano Allegri - troverete l'esposizione delle mie regole fondamentali, la loro applicazione in episodi da me realmente vissuti in tutti questi anni». È il «compendio della vita di un uomo», non solo un manuale di calcio: i temi che fanno parte della «Max-filosofia» sono stati divisi in

32 regole. Un pensiero calcistico che, a campionato iniziato, con le difese italiane sempre più bucate, potrebbe presto, un po' a sorpresa, tornare di attualità.

MASSIMILIANO ALLEGRI
È molto semplice
Sperling & Kupfer, pagine 230, euro 19,90

Il criminale
verso gli altari

Jacques Fesch, in nome di una conversione avvenuta in carcere, divenne presto un caso. Non è un personaggio di fantasia: era nato a Saint-Germainen-Laye nel 1930 ed è morto a Parigi, sulla ghigliottina, il 1° ottobre 1957. Tormentato dal demone dell'oro, organizza un colpo: nel sangue di un poliziotto ucciso durante la fuga vede chiudersi i

propri giorni da uomo libero. Nei tre anni di prigione ricerca fortemente Dio. Il sigillo lo metterà l'arcivescovo di Parigi, che nel 1987 aprirà la causa di beatificazione.

CURZIA FERRARI
I giorni di Jacques
Ares, pagine 208, euro 15

Sentirsi meglio
correndo

Correre aiuta a guarire. È un piccolo caso il romanzo sul podismo «Corri. Dall'inferno a Central Park», scritto dal giornalista Roberto Di Sante. Il libro, autobiografico, narra la storia di un uomo che attraverso la corsa riesce a uscire dal tunnel della depressione. L'autore riceve decine di lettere al giorno da

tutte le parti d'Italia e non solo, da persone che combattono le loro battaglie quotidiane e le difficoltà che incontrano nel corso della vita.

ROBERTO DI SANTE
Corri. Dall'inferno a Central Park
Castelvecchi, pagine 146, euro 14,50